

Quarrata

Ricordo di Vittorio Amadori

Coerenza ai valori cristiani, bene comune, bellezza della politica: questi concetti sono ampiamente risuonati, sabato 24 maggio, durante la presentazione della riedizione del prezioso testo di Vittorio Amadori, *Resistenza non armata*, la gioventù cattolica e il fascismo.

Veramente apprezzabile l'iniziativa, voluta dalla Fondazione Banche di Pistoia e di Vignole per la Cultura e lo Sport, dall'Istituto di Storia locale della suddetta Fondazione e dal Comune di Quarrata, che hanno organizzato un particolare Omaggio a Vittorio Amadori. Dopo aver intitolato una strada al sindaco di un tempo, nelle sale della Villa La Magia si è tenuta un'interessante rilettura del testo di Amadori, pubblicato a cura dell'Istituto della Resistenza di Pistoia, cui i contributi di Roberto Barontini, Florio Colomeiciuc, Vittorio Citterich e Marco Francini aggiungono, oggi, spunti di esperienze personali e notazioni storiche che illuminano ulteriormente la ricca figura e il difficile periodo del giovane Vittorio Amadori.

Il testo di Amadori presenta

Presentato il libro delle sue memorie,
uscito in seconda edizione dinanzi
a un pubblico numeroso e partecipe

uno spaccato di storia che ci riguarda direttamente; "un momento incantato della presenza dei cattolici in politica, memoria e lezione da riprendere, da insegnare nei corsi di catechismo", ha commentato mons. Frosini nella sua comunicazione. Una vicenda che a molti - che oggi non sanno quale sia stato il clima politico e sociale degli anni venti-trenta del novecento - testimonia come fosse rivoluzionario rimanere coerenti ai valori cristiani, incarnati nell'associazionismo dell'Azione cattolica. Quei giovani che, solo in forza della fede, si distinguevano con coraggio dalla logica politica del tempo, entrando in aperto scontro con il regime, si impegnarono attivamente per il bene comune, per la democrazia e per la giustizia, senza calcolare il rischio personale e senza ricercare guadagni e privilegi. Uno stile di vivere la politica solo come servizio, come via alla santità che ben accomuna

Vittorio Amadori a Giorgio La Pira, come sottolinea V. Citterich nella sua memoria.

Vittorio Amadori è stato uomo di profondo senso critico e di forte spirito di sacrificio, che si dedicò ad una lunga preparazione di se stesso, nel "tempo della latenza", per poi mettersi a servizio dei giovani più diseredati e deboli, come gli orfani che seguiva con amore presso la 'Casa don Bosco', realizzata a Pistoia da don Taddei, quegli orfani che ancora oggi sono grati alla generosità di Amadori che li ha sempre fatti sentire figli preziosi.

Da Sindaco di Quarrata Amadori ebbe la forza di elaborare per la città un progetto politico di ampio respiro ("era il tempo dei progetti, mentre oggi ci affidiamo solo programmi senza profezia", è stato commentato), un progetto di crescita comunitaria, nella solidarietà e nel rispetto reciproco che,

come il Sindaco di Quarrata, Sabrina Gori, ha precisato, "rese Quarrata città di relazione e di accoglienza di tante persone provenienti dalle più lontane regioni d'Italia".

Offrire di nuovo, oggi, la possibilità di leggere e apprezzare quanto Vittorio Amadori scrisse è sicuramente un dono che la Fondazione di Pistoia e Vignole rivolge a tutti coloro che desiderano trarre esempi e stimoli dai veri testimoni della fede e dell'impegno di vita, come è Vittorio Amadori. E' soprattutto un dono che si rivolge ai giovani e agli studenti, che potranno così scoprire un periodo importante del nostro recente passato, di quell'area di Quarrata e di Vignole che, fin dai tempi di don Flori e don Ceccarelli, ha tanto generosamente arricchito la storia della Provincia e della Diocesi di Pistoia.

E il dono si fa ancora più apprezzabile per la ricchezza espressiva con cui il testo è scritto: una lingua colta e popolare insieme, che argutamente mescola il sommesso argomentare della memoria con la vivacità del parlare antico contadino.

Paola Bellandi